



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'economia,  
della formazione e della ricerca DEFR

Dipartimento federale degli affari esteri DFAE

---

# **Adesione della Svizzera alla Banca asiatica d'investimento per le infrastrutture**

## **Rapporto sui risultati della consultazione**

Berna, settembre 2015

---

## Indice

<b>1</b>	<b>Situazione iniziale .....</b>	<b>3</b>
1.1	Oggetto della consultazione .....	3
1.2	Destinatari della consultazione e pareri pervenuti .....	3
<b>2</b>	<b>Sintesi dei principali risultati .....</b>	<b>4</b>
2.1	La valutazione del progetto a grandi linee .....	4
2.2	Pareri sui singoli articoli dello Statuto .....	4
2.3	Pareri sull'adesione della Svizzera.....	7
2.3.1	Adesione della Svizzera .....	7
2.3.2	Rappresentanza e potere d'influenza .....	9
2.3.3	Ripercussioni finanziarie per la Confederazione .....	9
2.3.4	Procedura.....	10
<b>3</b>	<b>Modifica dei decreti federali .....</b>	<b>10</b>
<b>4</b>	<b>Allegato: elenco dei partecipanti alla consultazione.....</b>	<b>12</b>

# 1 Situazione iniziale

## 1.1 Oggetto della consultazione

Il 22 giugno 2015 il Consiglio federale ha deciso di approvare lo Statuto della Banca asiatica d'investimento per le infrastrutture (AIIB). Il capo del DFER lo ha sottoscritto il 29 giugno 2015 a Pechino.

Il 12 agosto 2015, il Consiglio federale ha avviato la consultazione relativa all'adesione della Svizzera all'AIIB. Per ragioni di urgenza, la durata della consultazione è stata ridotta a tre settimane. È terminata il 2 settembre 2015.

La documentazione relativa alla consultazione comprendeva:

- il disegno del decreto federale concernente l'adesione della Svizzera all'AIIB e il disegno del decreto federale concernente il finanziamento dell'adesione della Svizzera all'AIIB;
- lo Statuto dell'AIIB e il relativo rapporto;
- il rapporto esplicativo sull'adesione della Svizzera all'AIIB;
- l'elenco dei destinatari della consultazione.

Complessivamente i destinatari della consultazione erano 111. Alla Segreteria di Stato dell'economia SECO sono pervenuti 43 pareri entro il termine.

## 1.2 Destinatari della consultazione e pareri pervenuti

	Destinatari con- tattati	Pareri pervenuti
Cantoni e Conferenze cantonali	27	21
Partiti rappresentati nell'Assemblea federale	12	3
Associazioni mantello nazionali dei Comuni, delle Città e delle Regioni di montagna	3	1
Associazioni mantello nazionali dell'economia	8	6
Altre cerchie interessate	61	12
<b>Totale</b>	<b>111</b>	<b>43</b>

## 2 Sintesi dei principali risultati

### 2.1 La valutazione del progetto a grandi linee

L'adesione all'AIB viene approvata da una larga maggioranza dei partecipanti alla consultazione. Tutti i Cantoni che hanno inviato un parere condividono il progetto; GR pone, come condizione, che l'accesso degli operatori economici e delle imprese svizzeri ai mercati asiatici sia garantito in modo vincolante. Tra i partiti che hanno partecipato alla consultazione, PLR e PPD sostengono il progetto, mentre il PS lo condivide soltanto a determinate condizioni. Il progetto viene appoggiato anche dalle associazioni mantello dell'economia, anche se nel caso di USS, USAM e USC si tratta di un'adesione condizionata. Le organizzazioni di aiuto allo sviluppo (Alliance Sud, Caritas, Greenpeace, Bruno Manser Fonds e WWF) valutano criticamente il progetto, senza tuttavia respingere il principio dell'adesione all'AIB.

I partecipanti alla consultazione favorevoli al progetto sottolineano in particolare la sua conformità all'orientamento della cooperazione allo sviluppo e alle strategie di politica economica esterna. Essi ritengono che l'AIB potrebbe contribuire in misura importante a coprire il forte fabbisogno di infrastrutture nella regione interessata, a promuovere lo sviluppo sostenibile e a lottare contro la povertà, favorendo il benessere, migliorando le prospettive economiche e contribuendo alla stabilità sociale. L'adesione della Svizzera consentirebbe inoltre di consolidare i rapporti con la Cina e gli altri Paesi interessati. In particolare, soprattutto da parte dei Cantoni, vengono rilevate le ricadute positive che l'AIB avrebbe per l'economia svizzera.

I partecipanti alla consultazione – il PSS, l'USS e le organizzazioni di aiuto allo sviluppo – che si sono espressi criticamente nei confronti del progetto, evidenziano in particolare gli aspetti seguenti:

- i vantaggi sul piano della politica dello sviluppo sarebbero ancora da chiarire; l'adesione all'AIB sarebbe principalmente nell'interesse del settore dell'esportazione;
- allo stato attuale non si potrebbe garantire il rispetto degli standard internazionali. In particolare ciò varrebbe anche per l'adempimento delle convenzioni fondamentali dell'OIL;
- alla luce del fatto che il progetto risponderebbe principalmente agli obiettivi del settore dell'esportazione, una compensazione nel quadro della cooperazione allo sviluppo sarebbe ingiustificata. Il finanziamento dovrebbe invece avvenire in virtù della legge sulla promozione delle esportazioni. Inoltre occorrerebbe valutare la possibilità di un finanziamento da parte della Banca nazionale svizzera.

I partecipanti alla consultazione suddetti chiedono che sia confermato l'adempimento, da parte dell'AIB, di requisiti severi in relazione alla definizione e al rispetto di standard sociali, ambientali e di *governance*, come pure di trasparenza in materia di procedure di aggiudicazione. Inoltre occorrerebbe garantire la collaborazione istituzionale dell'AIB con le banche multilaterali di sviluppo e impedire che faccia loro concorrenza eludendo gli standard. Il Consiglio federale dovrebbe riferire regolarmente al Parlamento in merito al rispetto degli standard in questione, e il finanziamento non dovrebbe essere a carico dell'aiuto pubblico allo sviluppo.

L'USC menziona, come condizione dell'adesione al progetto, il miglioramento degli standard di sostenibilità e la focalizzazione degli investimenti sulle infrastrutture rurali, settore con un forte fabbisogno di finanziamenti e particolarmente colpito dalla povertà e dai fenomeni migratori. Ritene che il finanziamento dovrebbe essere basato sulla legge sulla promozione delle esportazioni o avvenire nel quadro del budget previsto per la cooperazione allo sviluppo. L'USAM condiziona il suo sostegno al reperimento dei fondi necessari tra quelli destinati alla cooperazione allo sviluppo.

### 2.2 Pareri sui singoli articoli dello Statuto

I pareri inoltrati dai partecipanti alla consultazione riguardavano soprattutto l'adesione della Svizzera. In merito allo Statuto sono state formulate le osservazioni seguenti:

## Art. 1–2      *Scopo e funzioni*

Un'ampia maggioranza dei pareri inoltrati condivide lo scopo e la funzione della banca.

Tuttavia, secondo Alliance Sud la questione relativa alla possibilità, per l'AiIB, di conformarsi agli obiettivi di politica dello sviluppo svizzera, attualmente non potrebbe essere valutata, poiché resterebbero da chiarire sia le condizioni quadro in cui opererebbe la banca, sia gli standard sociali ed ecologici a cui farebbe riferimento. La supposizione di cui a pagina 16 del rapporto esplicativo, secondo cui i progetti infrastrutturali finanziati dall'AiIB offrirebbero a molti abitanti delle regioni interessate la possibilità di «liberarsi dalle catene della povertà», non sarebbe suffragata da solide argomentazioni.

L'USC ritiene che, sotto il profilo dello sviluppo, nei Paesi asiatici le infrastrutture siano indubbiamente importanti, visti i rapidi mutamenti in corso in quelle aree. Tuttavia resterebbe da chiarire se l'AiIB possa realmente contribuire al miglioramento della sostenibilità. Sarebbe necessario potenziare gli standard relativi a quest'ultima e destinare prioritariamente i finanziamenti alle infrastrutture rurali, poiché le aree rurali sono quelle che necessitano maggiormente di investimenti e sono le più colpite dalla povertà; inoltre, si contribuirebbe a frenare l'emigrazione.

Secondo il PSS, a differenza dell'ADB l'AiIB non perseguirebbe finalità di lotta alla povertà o di sviluppo di un modello economico inclusivo, bensì garantirebbe la posizione dominante della Cina e incentiverebbe una crescita economica incurante delle aspettative e dei bisogni di gran parte della popolazione. Nulla lascerebbe presupporre che con l'AiIB le ricadute positive della crescita economica andrebbero a beneficio anche degli strati più poveri della popolazione. La questione della redistribuzione della ricchezza finora non è stata sollevata.

## Art. 3            *Membri*

## Art. 4–8        *Capitale*

Un'ampia maggioranza dei partecipanti alla consultazione apprezza il vasto appoggio internazionale di cui godrebbe l'AiIB.

L'USAM rileva l'importanza di principi aziendali chiari e di una loro attuazione coerente; secondo l'USAM la banca, già all'atto della sua fondazione, sarebbe disposta ad applicare i propri principi secondo criteri eccessivamente elastici, e ciò sarebbe dimostrato dall'ammissione della Russia come membro regionale, in aperta contraddizione con l'articolo 3 dello Statuto. D'altra parte, la distinzione tra «membri regionali» e «membri non regionali» permetterebbe di contravvenire ai «buoni principi» a cui la banca, almeno formalmente, dovrebbe attenersi.

Il PSS ritiene che le disposizioni relative all'ammissione di membri e gli articoli 4–8 sul capitale sociale limiterebbero eccessivamente l'influenza di Paesi potenzialmente in accordo con la Svizzera riguardo al rispetto di standard più severi da parte dell'AiIB. Tra i membri regionali che pretenderebbero di avere un ruolo determinante in relazione all'AiIB vi sarebbero potenze autocratiche come la Cina, la Russia e l'Arabia Saudita. I membri non regionali avrebbero un ruolo soltanto marginale.

Alliance Sud evidenzia che degli attuali 37 membri regionali e 20 membri non regionali dell'AiIB, soltanto due (Cambogia e Nepal) sarebbero qualificati come Paesi a basso reddito (*low income countries*, LIC) dalla Banca mondiale. Tutti gli altri membri fondatori dell'AiIB sarebbero Paesi a medio reddito o Stati membri dell'OCSE. Anche l'USC rileva che tra i Paesi beneficiari vi sarebbero soprattutto Paesi emergenti, chiedendosi se non sarebbe più opportuno concedere i finanziamenti ai Paesi meno progrediti (LDC).

## Art. 9–15      *Operazioni della Banca*

L'USAM apprezza il fatto che in materia di *governance* i principi aziendali – articolo 13 dello Statuto – si fondino sugli standard adottati a livello nazionale e internazionale; nel contempo sottolinea però l'importanza di una loro coerente applicazione. Sotto questo profilo alla Svizzera, in quanto Paese neutrale, spetterebbero compiti importanti.

Secondo il PSS, l'USS e le organizzazioni di aiuto allo sviluppo, mancherebbe una prova del rispetto delle esigenze di standard più elevati in materia sociale, ambientale e di *governance*, e riguardo alla trasparenza delle procedure di assegnazione. In particolare, occorrerebbe garantire l'osservanza delle convenzioni fondamentali dell'OIL nel quadro di tutti i progetti finanziati dall'AiIB e l'esclusione dai finanziamenti di tutte le centrali a carbone e/o atomiche. Il PSS rileva che nello Statuto non vi sarebbe alcun riferimento alla volontà, da parte della banca, di osservare le convenzioni fondamentali dell'OIL o altri accordi multilaterali in materia di diritti umani o ambiente.

Non si potrebbe escludere che le direttive concernenti aspetti sociali e ambientali adottate dall'AiIB per la concessione di crediti siano di livello inferiore rispetto a quelle della Banca mondiale o dell'ADB. Ciò potrebbe ripercuotersi sulle banche di sviluppo esistenti, determinando una spirale negativa per quanto concerne le loro misure di salvaguardia e le direttive seguite in materia sociale e ambientale (Caritas, Alliance Sud). L'AiIB dovrebbe collaborare con queste istituzioni ed evitare di entrare in concorrenza con esse eludendo gli standard. L'obiettivo dell'AiIB riguardo alla definizione di procedure di autorizzazione più efficienti non dovrebbe sfavorire la buona prassi sul piano internazionale (USS).

La messa in consultazione delle tematiche relative agli standard ambientali e sociali è stata accolta favorevolmente. Tuttavia, Greenpeace, Bruno Manser Fonds e WWF ritengono che sarebbe necessario prorogare i termini per la consultazione, così da poter sentire degli esponenti della società civile in relazione alle misure di salvaguardia e consentire una presa di posizione equilibrata sui contenuti. Viene criticata la proposta di analizzare l'applicazione degli standard ambientali e sociali dopo tre anni; questa procedura sarebbe totalmente inadeguata ai fini di garantire il rispetto dei principi di buona prassi a livello internazionale.

La Svizzera dovrebbe adoperarsi per il rispetto degli standard sociali ed ecologici (USS, usic). Inoltre il Consiglio federale dovrebbe riferire regolarmente al Parlamento riguardo all'attuazione e allo sviluppo degli standard lavorativi, sociali, ambientali e di *governance* (USS, PSS).

#### *Art. 16–20 Finanze*

Secondo il PSS non sarebbero ancora stati definiti i principi fondamentali relativi alla gestione delle finanze e dei rischi; per questa ragione, in futuro non si potrebbe valutare l'operato dell'AiIB riguardo all'adempimento dei requisiti in materia di trasparenza e rendicontazione.

#### *Art. 21–31 Governance*

In quest'ambito i pareri riguardano principalmente il ruolo degli azionisti e il peso della Cina e del consiglio di amministrazione.

Secondo il CP la ripartizione del capitale sarebbe un aspetto fondamentale, visto che il capitale autorizzato (100 miliardi di dollari americani) viene ripartito nel modo seguente: 75 per cento agli azionisti asiatici e 25 per cento agli altri azionisti, e che di conseguenza alla Cina spetterebbe il 30 per cento del capitale e il 26 per cento dei diritti di voto. All'India, secondo azionista, sarebbe attribuito invece soltanto l'8,4 per cento. Con questa ripartizione la Cina avrebbe un ruolo chiave nella *governance* e in relazione all'orientamento strategico della nuova banca. Stando ad alcuni osservatori, la Cina, come finanziatore dei Paesi in sviluppo, opererebbe secondo modalità che, a volte, lascerebbero molto a desiderare riguardo a rigore ed efficacia. Si tratterebbe di procedure effettivamente semplici e rapide, tuttavia non esenti (o protette) da fattori negativi: rischio di corruzione, analisi dei rischi sommarie, o calcoli di rendita approssimativi. Sarebbe perciò opportuno vigilare sulla *governance* dell'AiIB per garantire che, pur continuando ad essere una banca multilaterale, il suo operato sia conforme ai necessari principi di rigore ed efficacia.

Secondo il PSS l'importanza del consiglio di amministrazione sarebbe eccessivamente limitata, e ciò determinerebbe una forte concentrazione di potere nelle mani del presidente designato dell'AiIB, il cinese Jin Liqun. Mancherebbero i provvedimenti istituzionali necessari per limitare le possibilità di intervento diretto nella *governance* dell'AiIB da parte degli organi della

politica estera cinese, poiché il consiglio di amministrazione non risiederebbe – come nel caso della Banca mondiale e delle banche regionali di sviluppo – presso la sede della banca; infatti, secondo l'articolo 27, non avrebbe una sede fissa e si riunirebbe probabilmente soltanto quattro volte l'anno. Questa procedura indebolirebbe considerevolmente il ruolo del consiglio di amministrazione, e si porrebbe la questione circa le ragioni delle aspettative del Consiglio federale riguardo al rispetto degli standard multilaterali raggiunti in ambito di buon governo, lotta alla corruzione, diritti umani, lavoro e ambiente. Il PSS rileva inoltre che la Cina, in virtù della regola della maggioranza qualificata, manterrebbe una minoranza di blocco in relazione alle decisioni della banca e, di conseguenza, potrebbe contrastare efficacemente l'adozione di disposizioni incisive in materia di *governance*, standard e trasparenza.

#### *Art. 32–36 Disposizioni generali*

Il PSS prende atto che l'articolo 35 dello Statuto prevede la cooperazione della banca con altre istituzioni finanziarie e organizzazioni internazionali. Tuttavia, alla luce delle esperienze maturate finora, la Cina da lungo tempo sembrerebbe fare concorrenza alla Banca mondiale e alle banche regionali di sviluppo mediante l'elusione degli standard sociali ed ecologici. Occorrerebbe evitare che ciò avvenga applicando in modo efficace l'articolo 35 dello Statuto dell'AIIB.

Nella sua presa di posizione, *economiesuisse* rileva la necessità di una stretta cooperazione con le banche di sviluppo già esistenti.

L'usic constata che la creazione di un'ulteriore banca di sviluppo rafforzerebbe la concorrenza anche nel quadro dell'aiuto internazionale allo sviluppo e, nel contempo, contribuirebbe alla diversificazione dei rischi di investimento.

#### *Art. 44-52 Statuto, immunità, privilegi ed esenzioni*

Secondo il PSS l'ampia concessione di immunità e privilegi di cui agli articoli 44 segg. dello Statuto, che permetterebbe anche a consulenti esterni dell'AIIB di beneficiare di un'esenzione fiscale totale, sarebbe preoccupante. Si tratterebbe di favoritismi inopportuni trattandosi di una istituzione multilaterale che, stando al rapporto esplicativo, persegue obiettivi di sviluppo sostenibile. Perciò il PSS condivide l'intenzione del Consiglio federale di chiedere a tale riguardo, da parte Svizzera, la formulazione di una riserva.

## **2.3 Pareri sull'adesione della Svizzera**

### **2.3.1 Adesione della Svizzera**

La maggior parte dei partecipanti alla consultazione condivide il punto di vista del Consiglio federale riguardo all'importanza dell'adesione della Svizzera all'AIIB. In particolare, viene evidenziata la sua conformità agli orientamenti delle politiche di cooperazione allo sviluppo e di economia esterna. L'AIIB potrebbe fornire un importante contributo alla copertura del grosso fabbisogno infrastrutturale delle aree interessate, alla promozione di uno sviluppo sostenibile e alla lotta alla povertà. La partecipazione della Svizzera permetterebbe inoltre al nostro Paese di intensificare i rapporti con la Cina e con gli altri Paesi della regione interessata.

Il PLR constata con soddisfazione che la Svizzera è tra i primi Paesi europei che hanno partecipato al processo di fondazione dell'AIIB. Secondo il PLR si tratterebbe di una strategia razionale e proattiva; l'adesione, già nella fase iniziale, della Svizzera, contribuirebbe alla sua immagine di partner credibile e affidabile, in grado di operare con l'esperienza e la competenza che le vengono riconosciute, soprattutto nell'ambito del rispetto delle norme internazionali. Da ultimo, la Svizzera potrebbe beneficiare di una posizione rilevante in seno ad una banca di sviluppo con ottime prospettive a livello internazionale.

Secondo il PPD i vantaggi di un'adesione sarebbero chiaramente superiori agli svantaggi. L'adesione della Svizzera rafforzerebbe le relazioni con la Cina, con i Paesi dell'Asia centrale che fanno parte del nostro gruppo di voto in seno al FMI e, più in generale, con gli Stati dell'area asiatica. Tra gli svantaggi, vi sarebbe soprattutto la fondazione di una nuova banca di sviluppo,

poiché ciò sfavorirebbe le istituzioni finanziarie multilaterali esistenti. Sarebbe stato più opportuno consolidare o ridefinire i rapporti di forza in seno alle organizzazioni esistenti. La Svizzera non sarebbe comunque in grado, da sola, di influire in misura importante. L'adesione all'AiIB sarebbe però certamente un segnale della volontà, da parte svizzera, di procedere in questa direzione con altri Stati europei, come Germania, Francia, Regno Unito e Spagna,

Secondo il CP, la creazione di questa banca vorrebbe essere un'alternativa alla Banca mondiale e all'ABD (complementare a queste ultime, o in concorrenza con esse, lo si vedrà in futuro), e risponderebbe certamente ad un bisogno presente in Asia. Essa permetterebbe soprattutto di indirizzare importanti flussi di capitale internazionale verso l'Asia, per favorire il miglioramento delle infrastrutture e favorire gli scambi tra le diverse regioni dell'Asia; e si tratterebbe di progetti finanziati soltanto in misura molto limitata dalla Banca mondiale e dell'ABD. L'ABII rappresenterebbe perciò un elemento di contrappeso rispetto all'egemonia americana, e ciò sarebbe da valutare positivamente.

Una particolare rilevanza viene attribuita, soprattutto da parte dei Cantoni, alle previsioni di ricadute positive per l'economia svizzera. L'Asia continuerebbe ad essere al centro dell'economia mondiale: si tratterebbe di Paesi con grandi potenzialità economiche, e per la Svizzera sarebbe importante poter partecipare al loro sviluppo. L'adesione all'AiIB potrebbe agevolare l'accesso a questi importanti mercati (SO). Sono attesi anche benefici concreti per l'economia locale. Secondo GR, vista l'enorme disponibilità di mezzi di cui beneficerebbero la Cina e l'Asia in generale, si potrebbe porre la questione relativa alle ragioni di una partecipazione dei Paesi europei a questo progetto; questa sarebbe però ampiamente giustificata considerata l'importanza dell'accesso ai mercati delle aree interessate. Occorrerebbe tuttavia migliorare il quadro di condizioni in cui opera il settore svizzero dell'esportazione mediante l'adozione di misure collaterali.

Secondo economiesuisse, la creazione dell'AiIB potrà stimolare fortemente la crescita e lo sviluppo sostenibile in Asia; la partecipazione della Svizzera in quanto membro permetterà al nostro Paese di beneficiare economicamente dell'enorme fabbisogno di investimenti che caratterizza le aree interessate. economiesuisse ritiene che la Svizzera, avendo un'economia piccola e aperta, necessiti soprattutto di un contesto internazionale di relazioni stabili ed equilibrate. Sarebbe perciò nei suoi interessi partecipare attivamente alla soluzione dei problemi globali affrontati dalla comunità internazionale. In quest'ottica, gli strumenti multilaterali della cooperazione allo sviluppo assumono una particolare rilevanza. economiesuisse rileva anche che attualmente sarebbero in corso negoziati concernenti trattati di libero scambio con diversi Stati asiatici, tutti membri fondatori dell'AiIB. Alla luce di quanto precede, anche Swissmem è favorevole all'adesione della Svizzera all'AiIB.

L'adesione della Svizzera favorirebbe anche la piazza finanziaria, e concorrerebbe a fare della Svizzera una piattaforma per le operazioni con la Cina e gli scambi in valuta cinese (ASB, ZH).

Il PSS ritiene invece che la rapidità con cui il Consiglio federale ha trattato l'affare con le dispotiche autorità cinesi sia in contrasto con la situazione di stallo che caratterizzerebbe la crisi dei rapporti della Svizzera con l'Unione europea, pur essendo questa di gran lunga il più importante partner politico, economico e culturale della Svizzera. Chi pensasse di poter trascurare gli ottimi rapporti della Svizzera con l'UE in favore di relazioni economiche con gli Stati BRIC, oltre ad essere in errore sotto il profilo economico metterebbe in discussione i principi politici del nostro Paese: i valori fondamentali europei e la pace costruita in Europa.

Sotto il profilo della politica estera, l'adesione della Svizzera all'AiIB si giustificerebbe soltanto se fosse diretta, in modo comprovabile e credibile, ad un coinvolgimento multilaterale della Cina. Occorrerebbero misure normative e istituzionali vincolanti, tali da garantire che l'AiIB non serva semplicemente a sostenere la politica di investimento cinese (incurante dei valori sociali, ecologici e di rispetto dei diritti umani) bensì, in misura molto maggiore, ad ottenere finalmente anche dalla Cina il rispetto degli standard internazionali, e un'ulteriore sviluppo di questi ultimi.



### 2.3.2 Rappresentanza e potere d'influenza

Diversi partecipanti alla consultazione sottolineano l'importanza di una presenza della Svizzera nel consiglio di amministrazione della banca, proprio in un'ottica di rispetto dei principi di buona gestione aziendale e di fissazione e attuazione di standard sociali e ambientali.

Il PSS reputa che la formulazione delle disposizioni relative ai membri non regionali escluda praticamente la possibilità, per la Svizzera, di ottenere che in seno agli organi decisionali della banca, in particolare nel consiglio di amministrazione, sieda un proprio rappresentante. Menzionando il rapporto esplicativo, il PSS rileva che la Svizzera potrebbe nel migliore dei casi ottenere, almeno saltuariamente, un incarico di vicedirezione. Il PSS reputa che si creerebbe un'opportunità interessante soltanto se i Paesi europei riuscissero a concordare la formazione di due gruppi di voto (euro e non-euro). Nel secondo di questi due gruppi la Svizzera potrebbe svolgere un ruolo importante e, d'intesa con l'altro gruppo, operare ai fini del rispetto di standard sociali e ambientali elevati.

### 2.3.3 Ripercussioni finanziarie per la Confederazione

Molti partecipanti alla consultazione che condividono il progetto non trattano la questione del finanziamento nella loro presa di posizione.

L'USAM appoggia l'adesione a condizione che i fondi destinati a questo scopo provengano dai mezzi stanziati per la cooperazione allo sviluppo e chiede che il disegno del decreto federale venga modificato in modo corrispondente. Le finalità dell'AiIB sarebbero di politica dello sviluppo e, pertanto, sarebbe coerente reperire i fondi necessari per la partecipazione al capitale tra quelli destinati alla cooperazione allo sviluppo.

L'USC è dell'opinione che il finanziamento debba avvenire in virtù della legge sulla promozione delle esportazioni oppure attingendo ai fondi per la cooperazione allo sviluppo; in nessun caso accetterebbe un finanziamento a carico del budget agricolo.

Il PSS, l'USS e le organizzazioni di aiuto allo sviluppo ritengono che la struttura dell'AiIB sia ancora molto indefinita, e che di conseguenza non si possa stabilire se le attività della banca siano conformi agli scopi e agli standard della cooperazione svizzera allo sviluppo. Alla luce di questi dubbi sull'utilità del progetto sotto il profilo della politica dello sviluppo, rifiutano un finanziamento delle prime tre tranche mediante i fondi destinati all'aiuto pubblico allo sviluppo, a meno che detti fondi non vengano aumentati in misura corrispondente.

Secondo Alliance Sud il progetto risponderebbe prevalentemente alle esigenze dell'economia esterna e, pertanto, la quota svizzera di capitale dell'AiIB andrebbe finanziata in base alla legge sulla promozione delle esportazioni. Attingendo ai mezzi della DSC per la compensazione, i costi andrebbero principalmente a carico della cooperazione bilaterale allo sviluppo. In altri termini, fondi ufficialmente stanziati dalla Svizzera per lottare a livello mondiale contro la povertà, sarebbero destinati a progetti dell'AiIB, la cui utilità ai fini della politica dello sviluppo rimane molto incerta. Non da ultimo, la Svizzera rinunciarebbe inutilmente al controllo dell'impegno bilaterale di una parte dei propri strumenti di aiuto allo sviluppo in favore di una istituzione multilaterale, la cui organizzazione attualmente sarebbe ancora in gran parte da definire.

Il PSS constata che il Parlamento avrebbe stanziato i mezzi per la cooperazione internazionale in virtù della legge su la cooperazione allo sviluppo e l'aiuto umanitario internazionali (RS 974.0). Secondo l'articolo 5 di questa legge, la Svizzera «sostiene prioritariamente i Paesi in via di sviluppo, le regioni e i gruppi di popolazione più poveri», in particolare lo sviluppo delle regioni rurali, il miglioramento delle condizioni alimentari («segnatamente mediante la produzione agricola per l'autoapprovvigionamento»), nonché l'artigianato e la piccola industria locale. Con queste finalità l'AiIB non avrebbe nulla a che vedere. Il Consiglio federale dovrebbe perciò valutare possibilità di finanziamento alternative, in particolare: un finanziamento delle prime tre tranche mediante innalzamento del limite di spesa senza compensazione, garantendo, nel quadro della Riforma III, che questi mezzi vengano messi a disposizione tramite

l'imposizione delle imprese; un finanziamento in virtù della legge sulla promozione delle esportazioni, e/o con un eventuale adeguamento e ampliamento del credito quadro 2016-2019; e/o un finanziamento tramite la Banca nazionale in virtù dell'articolo 10 della legge sulla Banca nazionale.

#### **2.3.4 Procedura**

Da più parti è stata criticata la scelta di una procedura di consultazione abbreviata. Il PSS rileva che la procedura di consultazione avrebbe lo scopo di far partecipare i Cantoni, i partiti e gli ambienti interessati al processo di formazione dell'opinione e delle decisioni della Confederazione, e di fornire informazioni sulla congruità di un progetto della Confederazione, sulla sua attuabilità e sul consenso che esso raccoglie. Questi scopi non sarebbero raggiungibili riducendo a sole tre settimane il tempo a disposizione per la redazione della presa di posizione. In questo modo si predeterminerebbero di fatto i risultati della consultazione.

Il PSS constata che gli standard ambientali e sociali, come pure le strategie operative e finanziarie non sarebbero ancora stati definiti, e che di conseguenza il Parlamento svizzero dovrebbe decidere in merito all'adesione all'AIB ignorando i criteri seguiti in ambito ambientale e sociale, e la politica adottata in relazione alle gare di appalto. Secondo Solidar Suisse, allo stato attuale l'adesione sarebbe prematura, poiché attualmente in relazione all'AIB vi sarebbero soltanto dichiarazioni d'intenti, mentre scarseggerebbero le disposizioni vincolanti. Da parte svizzera sarebbe opportuno adottare l'approccio di quei Paesi europei che, pur valutando un'adesione, non intendono attuarla subito.

### **3 Modifica dei decreti federali**

Sono state avanzate le seguenti richieste di modifica dei disegni relativi ai decreti federali:

#### USAM:

**Decreto federale concernente il finanziamento dell'adesione della Svizzera alla Banca asiatica d'investimento per le infrastrutture**

#### **Articolo 1 capoverso 5 (nuovo)**

<sup>5</sup> I mezzi menzionati ai capoversi 1–4 vengono reperiti attingendo esclusivamente da quelli previsti per la cooperazione allo sviluppo e per l'aiuto allo sviluppo, in modo da non influire sul bilancio.

#### PSS:

**Decreto federale concernente l'adesione della Svizzera alla Banca asiatica d'investimento per le infrastrutture**

#### **Articolo 1 capoversi 3 e 4 (nuovi)**

<sup>3</sup> La Svizzera aderisce all'AIB a condizione che la politica di aggiudicazione di quest'ultima sia conforme alle convenzioni fondamentali dell'OIL ed escluda il finanziamento di centrali a carbone o atomiche

<sup>4</sup> Il Consiglio federale riferisce regolarmente al Parlamento sul rispetto e sullo sviluppo di standard sociali, ambientali e di *governance* elevati da parte dell'AIB, e provvede affinché la politica di aggiudicazione di quest'ultima sia trasparente.

**Decreto federale concernente il finanziamento dell'adesione della Svizzera alla Banca asiatica d'investimento per le infrastrutture**

**Art. 2<sup>bis</sup> (nuovo)**

<sup>2bis</sup> È esclusa una compensazione mediante i mezzi a disposizione della Segreteria di Stato dell'economia (SECO) del DEFR e della Direzione dello sviluppo e della cooperazione (DSC) del DFAE.

## 4 Allegato: elenco dei partecipanti alla consultazione

### 1. Kantone / Cantons / Cantoni

AG	Aargau / Argovie / Argovia	pp*
AI	Appenzell Innerrhoden / Appenzell Rh.-Int. / Appenzello Interno	pp
AR	Appenzell Ausserrhoden / Appenzell Rh.-Ext. / Appenzello Esterno	
BE	Bern / Berne / Berna	pp
BL	Basel-Landschaft / Bâle-Campagne / Basilea-Campagna	pp
BS	Basel-Stadt / Bâle-Ville / Basilea-Città	pp
FR	Freiburg / Fribourg / Friburgo	pp
GE	Genf / Genève / Ginevra	pp
GL	Glarus / Glaris / Glarona	pp
GR	Graubünden / Grisons / Grigioni	pp
JU	Jura / Giura	
LU	Luzern / Lucerne / Lucerna	pp
NE	Neuenburg / Neuchâtel	pp
NW	Nidwalden / Nidwald / Nidvaldo	pp
OW	Obwalden / Obwald / Obvaldo	
SG	St. Gallen / Saint-Gall / San Gallo	pp
SH	Schaffhausen / Schaffhouse / Sciaffusa	pp
SO	Solothurn / Soleure / Soletta	pp
SZ	Schwyz / Svitto	pp
TG	Thurgau / Thurgovie / Turgovia	pp
TI	Tessin / Ticino	pp
UR	Uri	pp
VD	Waadt / Vaud	
VS	Wallis / Valais / Vallese	
ZG	Zug / Zoug / Zugo	pp
ZH	Zürich / Zurich / Zurigo	pp
KdK CdC CdC	Konferenz der Kantonsregierungen Conférence des gouvernements cantonaux Conferenza dei Governi cantonali	

\* pp: parere pervenuto.

### 2. In der Bundesversammlung vertretene politische Parteien / partis politiques représentés à l'Assemblée fédérale / partiti rappresentati nell' Assemblea federale

BDP PBD PBD	Bürgerlich-Demokratische Partei Parti bourgeois-démocratique Partito borghese democratico	
CVP PDC PPD	Christlichdemokratische Volkspartei Parti démocrate-chrétien Partito popolare democratico	pp
CSP-OW	Christlich-soziale Partei Obwalden	
CSPO	Christlichsoziale Volkspartei Oberwallis	

EVP	Evangelische Volkspartei der Schweiz	
FDP PLR PLR	FDP. Die Liberalen PLR. Les Libéraux-Radicaux PLR.I Liberali Radicali	pp
GPS PES PES	Grüne Partei der Schweiz Parti écologiste suisse Partito ecologista svizzero	
GLP PVL	Grünliberale Partei Parti vert'libéral	
Lega	Lega dei Ticinesi	
MCR	Mouvement Citoyens Romand	
SVP UDC UDC	Schweizerische Volkspartei Union Démocratique du Centre Unione Democratica di Centro	
SPS PSS PSS	Sozialdemokratische Partei der Schweiz Parti socialiste suisse Partito socialista svizzero	pp

**3. Gesamtschweizerische Dachverbände der Gemeinden, Städte und Berggebiete / associations faitières des communes, des villes et des régions de montagne qui œuvrent au niveau national / associazioni mantello nazionali dei Comuni delle città e delle regioni di montagna**

SGV	Schweizerischer Gemeindeverband	
SSV UVS USC	Schweizerischer Städteverband Union des villes suisses Unione delle città svizzere	pp
SAB	Schweizerische Arbeitsgemeinschaft für die Berggebiete	

**4. Gesamtschweizerische Dachverbände der Wirtschaft / associations faitières de l'économie qui œuvrent au niveau national/ associazioni mantello nazionali dell'economia**

ES	economiesuisse Verband der Schweizer Unternehmen Fédération des entreprises suisses Federazione delle imprese svizzere Swiss business federation	pp
SBV USP USC	Schweiz. Bauernverband (SBV) Union suisse des paysans (USP) Unione svizzera dei contadini (USC)	pp
SGB USS USS	Schweiz. Gewerkschaftsbund Union syndicale suisse Unione sindacale svizzera	pp
SGV USAM USAM	Schweizerischer Gewerbeverband Union suisse des arts et métiers Unione svizzera delle arti e mestieri	pp
UPS	Schweizerischer Arbeitgeberverband Union patronale suisse Unione svizzera degli imprenditori	pp

SBV ASB ASB	Schweizerische Bankiervereinigung Association suisse des banquiers Associazione svizzera dei banchieri Swiss Bankers Association	pp
KFMV SEC SIC	Kaufmännischer Verband Schweiz Société suisse des employés de commerce Società svizzera degli impiegati di commercio	
Travail.Suisse	Travail.Suisse	

##### 5. Weitere interessierte Kreise / Autres milieux intéressés / Altre cerchie interessate

COMUNDO	Alliance COMUNDO	
	Alliance Sud	pp
ASA	Association Suisse d'Assurances	
BNS	Banque Nationale Suisse	
	Beratende Kommission für internationale Entwicklungszusammenarbeit	
	Brücke • Le pont	
BMF	Bruno Manser Fonds	pp
	Caritas Schweiz	pp
CEAS	Centre Ecologique Albert Schweitzer	
CFD	Christlicher Friedensdienst	
CINFO	Zentrum für Information, Beratung und Bildung für Berufe in der internationalen Zusammenarbeit Centre d'information, de conseil et de formation pour les professions de la coopération internationale	
	éducation21	
	Enfants du Monde	
EvB DB DB	Erklärung von Bern Déclaration de Berne Dichiarazione di Berna	
	ETH Global, Global Transformation Affairs	
NADEL	ETH Zürich, NADEL	
	FASTENOPFER ACTION DE CARÊME SACRIFICIO QUARESIMALE	
FGC	Fédération genevoise de coopération	
FEDEVACO	Fédération vaudoise de coopération	
	FHNW Fachhochschule Nordwestschweiz / HSW / Hochschule für Wirt-	
	Fondation Hironnelle	
	Forum Biodiversität, SCNAT	
Foraus	Forum Aussenpolitik	
	Geneva Academy of International humanitarian law and human rights	pp
DCAF	Geneva Centre for the Democratic Control of Armed Forces	
GfbV	Gesellschaft für Bedrohte Völker	
GSTF	Gesellschaft Schweizerische-Tibetische Freundschaft	
UNIA	Gewerkschaft UNIA	
Greenpeace	Greenpeace	pp

	HEID/Graduate Institute Geneva	
HEKS EPER	Hilfswerk der Evangelischen Kirchen Schweiz Entraide Protestante Suisse	
HELVETAS	HELVETAS Swiss Intercooperation	
	Hochschule Luzern - Wirtschaft - Institut für Betriebs- und Regionalöko-	
IAMANEH	IAMANEH Suisse	
INTERTEAM	INTERTEAM	
MdM Suisse	Médecins du Monde Suisse	
MSF-Suisse	Médecins sans frontières	
	NGO-Koordination post Beijing Schweiz	
Pro Natura	Pro Natura - Schweizerischer Bund für Naturschutz	
SACC	Schweizerisch-Asiatische Handelskammer	
	Schweizerischer Friedensrat	
SRK CRS	Schweiz. Rotes Kreuz (SRK) Croix-Rouge Suisse (CRS)	pp
SolidarMed	SolidarMed	
	Solidar Suisse (ehemals SAH)	pp
	Stiftung Kinderdorf Pestalozzi	
Swissaid	Swissaid	
SCCC	Swiss-Chinese Chamber of Commerce	
Cleantech	Swiss Cleantech	
	Swisscontact	
	SWISSMEM	pp
SNF FNS FNS	Schweizerischer Nationalfonds Fonds national suisse Fondo nazionale svizzero Swiss National Science Foundation	pp
	Swisspeace	
SSF	Swiss Sustainable Finance	
S-GE	Switzerland Global Enterprise	
TDH	Terre des hommes	
UICN	Union Internationale pour la Conservation de la Nature / Comité Suisse	
CDE	Universität Bern - Centre for Development and Environment	
USIC	Arbeitgeberverband der Schweizer Planerunternehmen im Bauwesen Association patronale des entreprises suisses de planification dans le domaine de la construction Unione Svizzera degli Studi Consulenti di Ingegneria	pp
OMCT	Organisation Mondiale Contre la Torture World Organisation against Torture	
WWF	WWF Schweiz	pp
	Zürcher Hochschule für angewandte Wissenschaften, Stabsstelle Forschung und Entwicklung	
CP	Centre Patronal	pp